



RASSEGNA STAMPA

**IL PANE A CHI SERVE
2.0 ED EVENTO
ENPAM**

A cura di

Agenzia Comunicatio



COMUNICATO STAMPA

SOCIALE: DA ACLI ROMA RACCOLTE 40 TONNELLATE DI PANE INVENDUTO

PER POVERI GRAZIE A "IL PANE A CHI SERVE 2.0"

Oltre duemila persone raggiunte ogni giorno e 383 mila pasti sono stati accompagnati da pane recuperato in un solo anno grazie al progetto

In occasione della **Giornata contro lo spreco alimentare**, venerdì 5 e sabato 6 febbraio 2016 i volontari del Servizio civile delle Acli di Roma saranno presenti in Piazza Vittorio a Roma per raccogliere alimenti, anche prossimi alla scadenza, da destinare alla mense per i poveri della Caritas di Roma, Croce Rossa Italiana - Roma e della Comunità di Sant'Egidio.

L'iniziativa si tiene nell'ambito di "**Alimentare la salute. Cibo educato, per sentirsi sani**" la grande kermesse culturale, scientifica e solidale promossa dall'ENPAM (Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Medici) che si svolgerà nei giardini della storica piazza Vittorio dal **4 al 6 febbraio 2016** con il patrocinio del Municipio I centro.

In tale contesto le ACLI di Roma e provincia sono impegnate con il progetto **IL PANE A CHI SERVE** - arrivato all'edizione **2.0** - grazie al quale è possibile recuperare il pane invenduto nella Capitale ridistribuendolo alle organizzazioni che a Roma assistono persone in stato di disagio economico e sociale. Un grande opportunità per combattere lo spreco del cibo e per offrire un segno concreto di misericordia e solidarietà a tante persone in difficoltà.

Grazie al progetto delle ACLI di Roma sono state raccolte - in un solo anno - **circa 40 tonnellate di pane invenduto** per un valore economico complessivo **di 126 mila euro**. L'iniziativa prevede il recupero del pane "del giorno prima" ancora buono in **34 panifici** della Capitale che viene messo a disposizione gratuitamente - grazie al quotidiano impegno degli operatori e dei volontari delle ACLI di Roma e di 10 ragazzi del servizio civile ACLI - delle **32 associazioni e reti di solidarietà** che si occupano di contrasto delle povertà e che beneficiano di questa iniziativa.

"Il Pane A Chi Serve" è sostenuto dalla Fondazione Cattolica e gestito dalle ACLI di Roma, con il patrocinio dei Municipi I, III, VIII e X dove è attivo e di prossimo avvio in altri due municipi.

Grazie a questa iniziativa sono oltre 2000 le persone fragili che ogni giorno nella Capitale ricevono sulla propria tavola il pane recuperato dalle ACLI, mentre sono **383.000 i pasti** accompagnati con *il pane a chi serve*. Tutto questo grazie a 1000 giornate di servizio volontario e a 5.920 chilometri percorsi per la consegna del pane recuperato in un anno.

Mettendo a confronto il mese di gennaio 2015 e quello di gennaio 2016 si è passati dai **1420 kg di pane** raccolti a **4173** con **un aumento del 293 %** grazie anche ai forni che nello stesso periodo sono **più che raddoppiati**. Questo aumento della raccolta ha permesso alla ACLI di raggiungere oltre **34** realtà solidali.

Tra queste il **18%** sono parrocchie e istituti religiosi, **l'8%** istituzioni governative, **il 41%** associazioni Onlus di natura confessionale, **il 33 %** associazioni Onlus laiche.

I principali servizi raggiunti dal pane a chi serve sono per **l'82%** mense sociali stanziali o semi-stanziali, **il 10%** cene di strada, **l'8%** pacchi dono alimentari.

I beneficiari del pane a chi serve sono per il **46%** singoli migranti o rifugiati politici, per **il 41%** italiani e senza fissa dimora, per **il 9%** nuclei familiari migranti e italiani in difficoltà economiche e **il 4%** altre tipologie di persone fragili come *disabili soli, anziani soli e minori*.

"Poter presentare - **dichiara Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma** - i dati di un anno di lavoro e anche il restyling de "Il Pane A Chi Serve" in una cornice così importante come questo evento promosso dall'ENPAM ci consente di rafforzare la rete nata grazie a questo progetto, che valorizza le eccellenze e minimizza le sovrapposizioni".

"Siamo orgogliosi - **prosegue Borzi** - di aver aumentato in anno il pane raccolto di quasi il 300%, perché il tema dell'alimentazione e quello degli sprechi sono molto importanti. Viviamo il paradosso che nella nostra città ci sono persone con malattie dovute alla sotto-nutrizione e persone con malattie dovute alla sovra-nutrizione, perciò questo servizio ha una grande importanza per la comunità".

--

UFFICIO STAMPA DELLE ACLI DI ROMA

-- Agenzia Comunicatio
Via di Porta Cavalleggeri 127, Roma 00165
Tel. 06.87.77.76.09
Fax. 06.83.79.68.85
Gianluca Scarnicci 320.43.43.394
Matteo Guerrini 345.11.67.736



[GUARDA IL VIDEO](#)



[GUARDA IL VIDEO](#)

Cibo, spreco vergognoso Buttiamo 8,4 miliardi

In crescita il consumo responsabile: +4%

ALESSIA GUERRIERI
ROMA

Chissà se, ogni volta che qualche avanzo o alimento andato a male finisce nella pattumiera, immaginiamo che quei pochi grammi di cibo in un anno diventano una montagna di 30 milioni di tonnellate che vale 8,4 miliardi di euro. Lo 0,5% del Pil italiano, insomma, metà di una manovra economica. A tanto ammonta lo spreco alimentare domestico nel nostro Paese, cioè quasi sette euro a famiglia a settimana contro un valore di quel poco più di mezzo chilogrammo di "umido" in eccesso che si potrebbe evitare con una corretta educazione alla gestione del cibo. Eppure gli italiani, che dimostrano di essere più consapevoli (+4%) di sprecare

troppo, preda delle "offertaissime" e della sindrome da frigo vuoto, acquistano sempre più di quello che verosimilmente riusciranno a consumare. Ma dimostrano anche di non saperlo conservare bene.

Così in occasione della terza giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare, che si celebra oggi, lanciando a Roma la sesta edizione della campagna *Zero spreco. Un anno contro lo spreco* promossa in collaborazione con il ministero dell'Ambiente, l'osservatorio *Waste Watcher* di *Last Minute Market*

Swg suggerisce un alleato per combatterlo: il *packaging*. Gli imballaggi degli alimenti, infatti, secondo l'85% degli italiani se intelligenti e di qualità sono un aiuto per conservare il cibo; uno su due dei cittadini inoltre è disposto a spendere un po' di più, acquistando magari confezioni più piccole o dai materiali riutilizzabili, per contribuire a ridurre lo spreco. La diminuzione in peso del 4,7% dello spreco rispetto al 2014 è «una tendenza positiva - sono le conclusioni dell'Osservatorio - ma occorre trasformare maggior-

mente la percezione in azioni». Certo gli obiettivi che l'Italia e l'Europa si sono prefissati - dimezzamento degli scarti alimentari entro il 2025 - sembrano un percorso ancora in salita, visto che anche nell'Unione finiscono nella spazzatura 90 milioni di tonnellate di cibo cioè, ogni giorno, 720 kcal a persona (pari a sprecare 18 metri cubi di acqua e risorse naturali contenute in 334 mq di terra arabile). Ancora più inquietante il dato mondiale: un terzo della produzione non raggiunge il nostro stomaco, cioè un miliardo e 600 milioni di tonnellate di alimenti.

«C'è un doppio costo nello spreco, che spesso non viene calcolato», quello di risorse ambientali per produrlo e poi smaltirlo - ricorda il sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani - che va

Oggi giornata nazionale di prevenzione dello spreco
Sondaggio Swg: l'85% dei consumatori promuove l'uso degli imballaggi "intelligenti"



trasmesso fin dalle scuole. Come pure occorrono «indicatori omogenei italiani ed europei» per la definizione del problema e «strumenti per misurare l'efficacia delle azioni di prevenzione». La stima degli 8,4 miliardi di scarti alimentari domestici, infatti, rischia di «arrivare fino a 13 miliardi all'anno», secondo il fondatore di *Last Minute Market* Andrea Segrè, se l'indagine su vasta scala dei *Diari di famiglia* (le rile-

vazioni degli sprechi annotati al grammo da alcune famiglie campione) confermerà che «lo spreco reale è circa il doppio di quello percepito e dichiarato nei sondaggi», come dimostrato dai primi risultati sul 2015 del progetto pilota. Ecco perché, continua, «educazione alimentare e ambientale vanno di pari passo», come pure la necessità di «una legislazione che aiuti chi recupera le eccedenze di cibo». Buone pratiche

non mancano, come nella Capitale *Il Pane a chi serve*, il programma di raccolta del pane rivenduto dai forni avviato dalle Acli Roma, che «in un solo anno - riassume i risultati la presidente Lidia Borzi - ha raggiunto 40 tonnellate pari a 126 mila euro in 34 panifici», mettendolo a disposizione di 34 realtà solidali «che lo hanno accompagnato a 383 mila pasti per i poveri».

© FOTOGRAFIA/ANSA

Cibo, spreco vergognoso Buttiamo 8,4 miliardi

ALESSIA GUERRIERI

5 febbraio 2016

f Condividi 96

G+1

google

mail

font

print

Chissà se, ogni volta che qualche avanzo o alimento andato a male finisce nella pattumiera, immaginiamo che quei pochi grammi di cibo in un anno diventano una montagna di 30 milioni di tonnellate che vale 8,4 miliardi di euro. Lo 0,5% del Pil italiano, insomma, metà di una manovra economica. A tanto ammonta lo spreco alimentare domestico nel nostro Paese, cioè quasi sette euro a famiglia a settimana controvalore di quel poco più di mezzo chilogrammo di 'umido' in eccesso che si potrebbe evitare con una corretta educazione alla gestione del cibo.



Eppure gli italiani, che dimostrano di essere più consapevoli (+4%) di sprecare troppo, preda delle 'offertaissime' e della sindrome da frigo vuoto, acquistano sempre più di quello che verosimilmente riusciranno a consumare. Ma dimostrano anche di non saperlo conservare bene. Così in occasione della terza giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare, che si celebra oggi, lanciando a Roma la sesta edizione della campagna *Zero spreco. Un anno contro lo spreco* promossa in collaborazione con il ministero dell'Ambiente, l'osservatorio *Waste Watcher* di *Last Minute Market*- *Swg* suggerisce un alleato per combatterlo: il *packaging*.

Gli imballaggi degli alimenti, infatti, secondo l'85% degli italiani se intelligenti e di qualità sono un aiuto per conservare il cibo; uno su due dei cittadini inoltre è disposto a spendere un po' di più, acquistando magari confezioni più piccole o dai materiali riutilizzabili, per contribuire a ridurre lo spreco. La diminuzione in peso del 4,7% dello spreco rispetto al 2014 è «una tendenza positiva – sono le conclusioni dell'Osservatorio – ma occorre trasformare maggiormente la percezione in azione».

Certo gli obiettivi che l'Italia e l'Europa si sono prefissati – dimezzamento dello scarti alimentari entro il 2025 – sembrano un percorso ancora in salita, visto che anche nell'Unione finiscono nella spazzatura 90 milioni di tonnellate di cibo cioè, ogni giorno, 720 kcal a persona (pari a sprecare 18 metri cubi di acqua e risorse naturali contenute in 334 mq di terra arabile). Ancora più inquietante il dato mondiale: un terzo della produzione non raggiunge il nostro stomaco, cioè un miliardo e 600 milioni di tonnellate di alimenti.

«C'è un doppio costo nello spreco, che spesso non viene calcolato», quello di risorse ambientali per produrlo e poi smaltirlo – ricorda il sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani – che va trasmesso fin dalle scuole. Come pure occorrono «indicatori omogenei italiani ed europei» per la definizione del problema e «strumenti per misurare l'efficacia delle azioni di prevenzione». La stima degli 8,4 miliardi di scarti alimentari domestici, infatti, rischia di «arrivare fino a 13 miliardi all'anno», secondo il fondatore di *Last Minute Market* *Andrea Segrè*, se l'indagine su vasta scala dei *Diari di famiglia* (le rilevazioni degli sprechi annotati al grammo da alcune famiglie campione) confermerà che «lo spreco reale è circa il doppio di quello percepito e dichiarato nei sondaggi», come dimostrato dai primi risultati sul 2015 del progetto pilota.

Ecco perché, continua, «educazione alimentare e ambientale vanno di pari passo», come pure la necessità di «una legislazione che aiuti chi recupera le eccedenze di cibo». Buone pratiche non mancano, come nella Capitale // *Pane a chi serve*, il programma di raccolta del pane invenduto dai forni avviato dalle Acli Roma, che «in un solo anno – riassume i risultati la presidente Lidia Borzi – ha raggiunto 40 tonnellate pari a 126mila euro in 34 panifici», mettendolo a disposizione di 34 realtà solidali «che lo hanno accompagnato a 383mila pasti per i poveri».

INIZIATIVA DELL'ENPAM

Piazza Vittorio diventa piazza della salute contro il degrado

Venerdì a domenica eventi e incontri organizzati dall'Ente di previdenza dei medici, che ha la propria sede proprio in uno dei palazzi che si affacciano sui giardinetti

di Erica Dellapasqua



Vittorio Emanuele «Piazza della Salute». Non è solo un evento, tra oggi e domenica, quello organizzato dall'Enpam, l'ente nazionale di previdenza dei medici che ha sede proprio in piazza Vittorio. Perché «se San Pietro è la piazza del Papa, e San Giovanni quella del concertone, anche noi possiamo trovare una nostra vocazione». È questo il ragionamento degli organizzatori, che già pensano ad altre date, iniziative, «occupazioni» della piazza da decenni al centro di programmi di riqualificazione delle amministrazioni che si sono succedute eppure sempre così, un po' degradata, un po' abbandonata, un po' mal frequentata.

«Quello dei senzatetto e dei bivacchi è un problema che coinvolge tutta Roma e non solo piazza Vittorio - si guarda attorno Enzo Proia, un operatore sociale che nei giardini fa compagnia ai nonni -. Da qualche tempo la situazione è migliorata, il parco è più pulito, il problema restano i portici, quelli si sporchi». Situazione migliore perché da due mesi sono arrivati gli operatori della Multiservizi, tre, puliscono e presidiano la piazza tutto il giorno: «Con la pettorina gialla, danno comunque un'idea di controllo». Certo loro non possono intervenire su tutto il resto: il parco giochi, ricoperto di coriandoli ma rimasto senza le tre altalene, «erano in ferro, e il ferro se lo rivendono», il clochard disteso tra i cassonetti e l'altro che fa i suoi bisogni addosso all'ex bagno pubblico, le bancarelle di tanga che occupano mezzo marciapiede. Qualche residente ce l'ha anche coi vigili: «Guardate i citofoni, ci capite qualcosa?».

Piazza Vittorio è la piazza dell'Esquilino e, si sa, tra i negozi e le case per ferie si ascolta molto cinese. «Just for you», «Rome Inn», «sono alberghi a tutti gli effetti, ogni giorno decine di segnalazioni per capire se è tutto regolare ma mai nessuno che venga a controllare». I problemi di sempre ed è anche per questo che il prefetto Franco Gabrielli, da mesi in giro per i quartieri di Roma, soprattutto a piazza Vittorio ha sollecitato un coinvolgimento «attivo» dei residenti e delle associazioni, più decoro e più sicurezza col contributo di tutti. Del resto, qui ha sede anche la direzione centrale di Sanità della Polizia di Stato. Allora, l'Enpam ha raccolto l'invito, e parte con questo ciclo di incontri tra oggi e domenica che coinvolgerà esperti e anche il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, domani a mezzogiorno: prevenzione dello spreco alimentare, l'educazione alimentare in tavola, ci saranno i volontari del servizio civile delle Acli di Roma per raccogliere alimenti in scadenza da destinare alla mensa dei poveri della Caritas, della Croce Rossa e di Sant'Egidio. Non un appuntamento isolato, abbiamo detto: «Piazza della Salute» è un progetto, «riqualificazione attraverso l'organizzazione di eventi sulla salute» scrive l'Enpam sul volantino mentre pensa a un evento al mese, forse di più in futuro. Ci sono i medici, c'è la direzione sanitaria della Polizia, potrebbe diventare «Piazza della Salute».



ROMA: MUNICIPIO I, PROGETTO 'PIAZZA SALUTE' PER RIQUALIFICAZIONE P. VITTORIO =

Roma, 5 feb. (AdnKronos) - Il Municipio Roma I ha supportato il progetto promosso da Enpam 'La piazza della salute', che si svolge a Piazza Vittorio Emanuele II nelle giornate del 4, 5 e 6 febbraio, in concomitanza con la Giornata nazionale contro lo spreco alimentare del 5 febbraio.

Tre giorni dedicati al corretto uso del cibo e al suo rapporto con la salute, attraverso dibattiti, workshop di cucina, video per i ragazzi sull'educazione alimentare, iniziative per la prevenzione con screening medici gratuiti e consulenze.

In particolare, nelle giornate di Venerdì 5 e sabato 6 febbraio, dalle ore 10.00 alle ore 17.00, i volontari del Servizio civile delle Acli di Roma saranno presenti per raccogliere generi alimentari, anche prossimi alla scadenza; particolarmente graditi pasta, riso, olio e condimenti, cibi in scatola, biscotti, alimenti per bambini. Il cibo raccolto sarà destinato alle mense per i poveri gestite a Roma da Caritas, Comunità di S. Egidio e Croce Rossa Italiana, che hanno collaborato nella realizzazione del progetto.

Omniroma-SOCIALE, **ACLI**: RACCOLTE 40 TONNELLATE DI PANE INVENDUTO PER POVERI

(OMNIROMA) Roma, 04 FEB - "In occasione della Giornata contro lo spreco alimentare, venerdì 5 e sabato 6 febbraio 2016 i volontari del Servizio civile delle **AcLi** di Roma saranno presenti in Piazza Vittorio a Roma per raccogliere alimenti, anche prossimi alla scadenza, da destinare alla mense per i poveri della Caritas di Roma, Croce Rossa Italiana - Roma e della Comunità di Sant'Egidio". Così in una nota **AcLi** di Roma.

"L'iniziativa - prosegue la nota - si tiene nell'ambito di 'Alimentare la salute. Cibo educato, per sentirsi sani' la grande kermesse culturale, scientifica e solidale promossa dall'Enpam (Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Medici) che si svolgerà nei giardini della storica piazza Vittorio dal 4 al 6 febbraio 2016 con il patrocinio del Municipio I centro. In tale contesto le **AcLi** di Roma e provincia sono impegnate con il progetto Il pane a chi serve - arrivato all'edizione 2.0 - grazie al quale è possibile recuperare il pane invenduto nella Capitale ridistribuendolo alle organizzazioni che a Roma assistono persone in stato di disagio economico e sociale. Un grande opportunità per combattere lo spreco del cibo e per offrire un segno concreto di misericordia e solidarietà a tante persone in difficoltà. Grazie al progetto delle **AcLi** di Roma sono state raccolte - in un solo anno - circa 40 tonnellate di pane invenduto per un valore economico complessivo di 126 mila euro. L'iniziativa prevede il recupero del pane "del giorno prima" ancora buono in 34 panifici della Capitale che viene messo a disposizione gratuitamente - grazie al quotidiano impegno degli operatori e dei volontari delle **AcLi** di Roma e di 10 ragazzi del servizio civile **AcLi** - delle 32 associazioni e reti di solidarietà che si occupano di contrasto delle povertà e che beneficiano di questa iniziativa. 'Il Pane A Chi Serve' è sostenuto dalla Fondazione Cattolica e gestito dalle **AcLi** di Roma, con il patrocinio dei Municipi I, III, VIII e X dove è attivo e di prossimo avvio in altri due municipi. Grazie a questa iniziativa sono oltre 2000 le persone fragili che ogni giorno nella Capitale ricevono sulla propria tavola il pane recuperato dalle **AcLi**, mentre sono 383.000 i pasti accompagnati con il pane a chi serve. Tutto questo grazie a 1000 giornate di servizio volontario e a 5.920 chilometri percorsi per la consegna del pane recuperato in un anno. Mettendo a confronto il mese di gennaio 2015 e quello di gennaio 2016 si è passati dai 1420 kg di pane raccolti a 4173 con un aumento del 293 % grazie anche ai forni che nello stesso periodo sono più che raddoppiati. Questo aumento della raccolta ha permesso alla **AcLi** di raggiungere oltre 34 realtà solidali. Tra queste il 18% sono parrocchie e istituti religiosi, l'8% istituzioni governative, il 41% associazioni Onlus di natura confessionale, il 33 % associazioni Onlus laiche. I principali servizi raggiunti dal pane a chi serve sono per l'82% mense sociali stanziali o semi-stanziali, il 10% cene di strada, l'8% pacchi dono alimentari. I beneficiari del pane a chi serve sono per il 46% singoli migranti o rifugiati politici, per il 41% italiani e senza fissa dimora, per il 9% nuclei familiari migranti e italiani in difficoltà economiche e il 4% altre tipologie di persone fragili come disabili soli, anziani soli e minori".

"Potere presentare - dichiara Lidia Borzi, presidente delle **AcLi** di Roma - i dati di un anno di lavoro e anche il restyling de 'Il Pane A Chi Serve' in una cornice così importante come questo evento promosso dall'Enpam ci consente di rafforzare la rete nata grazie a questo progetto, che valorizza le eccellenze e minimizza le sovrapposizioni. Siamo orgogliosi di aver aumentato in anno il pane raccolto di quasi il 300%, perché il tema dell'alimentazione e quello degli sprechi sono molto importanti. Viviamo il paradosso che nella nostra città ci sono persone con malattie dovute alla sotto-nutrizione e persone con malattie dovute alla sovra-nutrizione, perciò questo servizio ha una grande importanza per la comunità".

red

A vibrant green background filled with white line-art illustrations of various food items, including fruits, vegetables, meats, and dairy products. A dark green banner with white text is overlaid on the bottom of this illustration.

ALIMENTARE LA SALUTE

cibo educato, per sentirsi sani

ACLI IN PIAZZA PER LA GIORNATA CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE

👤 Valeria De Simone ⌚ 4 febbraio 2016 📁 Associazioni 💬 Leave a comment 👁 12 Views

In occasione della **Giornata contro lo spreco alimentare**, **domani e sabato 6 febbraio**, i volontari del Servizio Civile delle **ACLI** di Roma saranno presenti in Piazza Vittorio Emanuele II per raccogliere, **dalle ore 10 alle 17**, alimenti, anche prossimi alla scadenza, da destinare alla mensa per i poveri della Caritas, della Comunità di Sant'Egidio e della Croce Rossa Italiana.

L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Enpam con la collaborazione delle ACLI di Roma e del Municipio Roma I Centro, rientra nell'ambito del ciclo *Piazza della Salute*.

Sono tutti invitati *"contro lo spreco e la povertà"*, si legge nella locandina dell'evento, a portare pasta, riso, olio e condimenti, scatolame, biscotti, e alimenti per bambini.

GIOIE E DOLORI

del 05/02/2016 13:59

Lotta agli sprechi alimentari, la sfida di Piazza Vittorio



Studenti, istituzioni, forze dell'ordine e associazioni, tutti insieme per dire no allo spreco di cibo. Sotto le note della fanfara della **Polizia di Stato**, un centinaio tra cittadini, volontari delle **ACLI** e studenti dell'istituto alberghiero Gioberti hanno aderito al progetto "**La Piazza della Salute**", promossa dalla **Fondazione ENPAM** in concomitanza con la Giornata nazionale contro lo spreco alimentare.

"Povertà, ignoranza e malnutrizione sono i tre mali che questa piazza, oggi, vuole sconfiggere" ha dichiarato il presidente della Fondazione **Alberto Olivetti** durante la presentazione dell'iniziativa in compagnia della presidente del Municipio I **Sabrina Alfonsi**, del Prefetto di Roma **Franco Gabrielli** e del Ministro della Salute **Beatrice Lorenzin**. Ospiti d'eccezione per una battaglia educativa di contrasto alla povertà che può essere decisiva anche per risollevarne il tessuto sociale di un quartiere complesso come l'**Esquilino**. Protagonisti assoluti della piazza i volontari del Servizio Civile delle **ACLI** di Roma che tra oggi e domani raccoglieranno generi alimentari di ogni genere. Soprattutto olio, riso, pasta, cibi in scatola e alimenti per bambini che poi verranno consegnati alle mense per i poveri di **Caritas**, **Croce Rossa** e **Sant'Egidio**. Una grande filiera sociale che il Municipio di Sabrina Alfonsi ha attivato anche grazie al coinvolgimento di esercizi commerciali presenti sul territorio. E se il Ministro Lorenzin ha ricordato ai presenti che la prima medicina che ognuno di noi ha assunto è stato del cibo "che è inaccettabile sprecare", il Prefetto di Roma ha tessuto le lodi del nemico-amico dell'ultimo anno, quell'Ignazio Marino che è stato un grande sostenitore dell'iniziativa. "E' importante che questa iniziativa poi abbia un seguito - ha aggiunto Gabrielli - non c'è nulla di peggio di un buon intento che poi non si realizza". Madrina dell'evento **Maria Grazia Cucinotta** che ha simbolicamente tagliato il nastro e dato il via all'iniziativa.

Piccola nota di colore: la struttura che ha ospitato l'evento è stata allestita nonostante ci fosse l'espresso divieto della Sovrintendenza. Diniego che è stato poi aggirato e che ha portato la presidente Alfonsi - durante la presentazione - a elogiare gli strappi alla regola "a fin di bene" sotto lo sguardo severo, ma compiacente, del Prefetto Franco Gabrielli.

L'evento si svolgerà a Piazza Vittorio fino a domani, sabato 6 febbraio, alle ore 15,00. Chiunque voglia portare del cibo destinato alle mense dei poveri può consegnarlo allo stand delle ACLI presente in piazza.



ROMA. DOMANI BORZÌ AL LANCIO DI “SPRECO ZERO 2016”

Domani, giovedì 4 febbraio 2016, alle ore 11, presso i giardini di Piazza Vittorio a Roma, la presidente delle ACLI di Roma e provincia, **LIDIA BORZÌ**, interviene alla conferenza stampa di presentazione di “Spreco Zero 2016. Campagna europea di sensibilizzazione di Last Minute Market”.

L'evento si tiene nell'ambito della kermesse *“Alimentare la salute, cibo educato, per sentirsi sani”* promossa dalla Fondazione EMPAM dal 4 al 6 febbraio 2016.

Intervengono, tra gli altri, il sottosegretario al Ministero dell'Ambiente, **BARBARA DEGANI** e il presidente ENPAM, **ALBERTO OLIVETI**.

Piazza Vittorio, partita la riqualificazione per l'agorà della salute

Il Municipio Roma I ha supportato il progetto promosso da Enpam 'La piazza della salute', che si svolge a Piazza Vittorio Emanuele II nelle giornate del 4, 5 e 6 febbraio, in concomitanza con la Giornata nazionale contro lo spreco alimentare del 5 febbraio. Tre giorni dedicati al corretto uso del cibo e al suo rapporto con la salute, attraverso dibattiti, workshop di cucina, video per i ragazzi sull'educazione alimentare, iniziative per la prevenzione con screening medici gratuiti e consulenze. In particolare, nelle giornate di Venerdì 5 e sabato 6 febbraio, dalle ore 10.00 alle ore 17.00, i volontari del Servizio civile delle Acli di Roma saranno presenti per raccogliere generi alimentari, anche prossimi alla scadenza; particolarmente graditi pasta, riso, olio e condimenti, cibi in scatola, biscotti, alimenti per bambini. Il cibo raccolto sarà destinato alle mense per i poveri gestite a Roma da Caritas, Comunità di S. Egidio e Croce Rossa Italiana, che hanno collaborato nella realizzazione del progetto. - «Questa iniziativa, oltre ad avere un valore sociale in sé, si inserisce in un percorso di contrasto al degrado attraverso la realizzazione di una serie di attività di riqualificazione della Piazza» dichiara la Presidente del Municipio Roma I Centro, Sabrina Alfonsi. «Il tema è stato uno di quelli che – come Municipio – abbiamo individuato come priorità fin dall'istituzione dei tavoli municipali di osservazione promossi dal Prefetto Gabrielli subito dopo la sua nomina. Questo ha fatto sì che già nei mesi scorsi venissero discussi in quella sede tutta una serie di interventi sul decoro, dei quali uno è già stato realizzato a novembre in collaborazione con Retake Roma ed Enpam, mentre stiamo lavorando all'organizzazione di un altro evento per il 12 marzo in collaborazione con LUISS – Enlab #wakeuproma. Per lo stesso motivo, siamo stati ben lieti di condividere la proposta di ENPAM di realizzare sulla piazza il Progetto »Piazza della Salute«, insieme alle altre istituzioni che sulla Piazza hanno la loro sede come la Divisione Sanitaria della Polizia di Stato ; una serie di eventi dedicati alle tematiche della prevenzione socio-sanitaria che »occuperanno « la piazza in un arco temporale di alcuni mesi . «La nostra attenzione – prosegue la Presidente Alfonsi – si è soffermata anche sulla parte degli interventi strutturali. Siamo in contatto costante con il Campidoglio e con il Dipartimento SIMU per fare in modo che nel Bilancio di prossima approvazione vengano individuate le risorse economiche – circa 2 milioni di euro – per l'esecuzione del progetto di riqualificazione complessiva della Piazza. Con Ama abbiamo definito qualche giorno fa il tema della realizzazione dei bagni pubblici presso la casetta che in questo momento ospita una sede di servizio dell'Azienda, che manterrà una parte dei locali assicurando in questo modo sia una vigilanza sull'uso dei servizi sia la permanenza di un presidio costante sulla Piazza, al quale non è possibile rinunciare».

Una 'Piazza della Salute': è questo che diventerà per tre giorni Piazza Vittorio a Roma nel quartiere Esquilino. Un'iniziativa per educare soprattutto i giovani alla buona alimentazione e alla lotta agli sprechi del cibo. L'evento, promosso dall'Enpam, l'ente di previdenza dei medici e odontoiatri, che ha la nuova sede che affaccia su Piazza Vittorio, e dal Municipio Roma Centro, prevede fino a domani percorsi illustrativi, incontri, eventi, dimostrazioni di cucina e interventi sulla prevenzione, la sensibilizzazione contro lo spreco e l'educazione a sani stili di vita. Oggi e domani dalle ore 10 alle ore 17 i volontari del Servizio civile delle Acli di Roma saranno presenti in Piazza Vittorio Emanuele II per raccogliere alimenti, anche prossimi alla scadenza, da destinare alle mense dei poveri di Caritas Roma, Comunità S.Egidio e Croce Rossa Italiana. »Questa iniziativa è l'emblema di come, se si vuole, si può. E noi vogliamo far vivere di più Piazza Vittorio – ha affermato Alberto Oliveti, presidente della Fondazione Enpam – ci sono tante belle cose che questa piazza può dare e potremmo mettere a disposizione un'area archeologica nella nostra sede e collegarla alle iniziative future. Non sprecare cibo, la lotta alla povertà e alla malnutrizione sono i fattori più importanti che danneggiano la salute, soprattutto dei più giovani«. - »Piazza Vittorio la ricordo con il mercato da bambina – ha affermato il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, intervenuta alla manifestazione – La prima medicina che prendiamo è il latte della mamma – riflette – E oggi in questa iniziativa si tocca il tema dello spreco del cibo che è un punto fondamentale. È una cultura che deve passare dalle piccole cose«. Il ministro ha tagliato il nastro della 'Piazza della Salute' insieme all'attrice e madrina dell'evento Maria Grazia Cucinotta. »Questa iniziativa è nata anche dalla sollecitazione del sindaco Ignazio Marino e questo va ricordato – ha affermato nel suo intervento il Prefetto di Roma, Franco Gabrielli – È un inizio, e non c'è cosa più frustrante degli inizi che non hanno seguito. Tutte le volte che la legalità e le buone cose lasciano il terreno, questo viene occupato dall'illegalità. Sono contento che quella prima idea abbia trovato soddisfazione, grazie quindi all'Enpam che ha mantenuto la promessa«.